è ora!
BISOGNI E MERITI
ORGANO DEL NUOVO PSI
Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - Direttore Editoriale MARIA BALDARI

Ucraina candidata per l'ingresso nella UE, ma qual è il territorio giuridicamente valido?

PUTIN AVANZA, CONQUISTA, ANNETTE E RUSSIFICA

di *Vincenzo Papadia*

Oggettivamente osserviamo e non per visione cinica che Putin - Pietro il Grande continua a vincere con l'armata Russa, sul campo di battaglia, che lui definisce Operazione Speciale Militare contro il nazismo armato ed operante degli Ucraini.
Ovviamente sono fake news, ma la propaganda non conosce morale. Ma il tema è solo un passaggio tattico. Infatti, Putin - Pietro il Grande in una manifestazione di venerdì 17 u.s. a San Pietroburgo ha ribadito le sue convinzioni. Ha rimarcato che l'epoca del mondo unipolare aggregato intorno agli USA è finita. Egli ha proseguito dicendo che "i cambiamenti in corso nell'economia internazionale sono tettonici, rivoluzionari, e fanno parte della storia e non sono reversibili. Perciò, tutti i nostri compiti ed obiettivi in Donbass saranno portati a termine".
Il suo vero obiettivo è di modificare l'ordine mondiale come si era venuto a determinare dopo il 1945 prima e dopo il 1991 dopo quando l'Urss fu sciolta. Putin - Pietro il Grande è convinto della sua posizione di supremazia capace di ricattare l'Europa per le materie energetiche, le materie prime minerarie per le fabbricazioni nonché per le derrate alimentari. Lui ritiene che il suo Pil sia pesante poiché anche assistito dalle armi delle forze armate e dall'arma nucleare. Invece, il Pil dell'UE è leggero perché vive di importazioni dalla Russia (gas, petrolio, metalli, grano, mais, girasole, soia, ecc.) che se chiude i rubinetti fa fallire l'UE.
Inoltre, l'UE non ha un proprio sistema di difesa armata si appoggia sulla Nato, che al proprio interno ora è divisa, dove la Turchia di Erdogan ricatta tutti e spadroneggia.
Infatti, vedasi l'attacco militare turco di venerdì 17 u.s. al territorio dei Curdi con procedimento imperialisti. Inoltre la pretesa verso la Grecia che dovrebbe smilitarizzare le isole del Peloponneso (Es. Rodi egeo ed altre) per fare un regalo alla Turchia (che, diciamo noi, dopo se le occuperebbe ed annetterebbe in un solo boccone, come già accaduto con la Cipro greca tagliata metà).
Ora le considerazioni politologiche sono più di una.
Onu, Nato, UE, Cedu, Ocse, non hanno saputo svolgere il ruolo delle loro competenze istituzionali. L'accordo del Patto di Acciaio Russia - Cina del 4 febbraio 2022 ha cambiato tutto il mondo. Se Xi Jinping guarda con la cupidigia e l'acquolina in bocca a Taiwan per annettersela e lancia lo sguardo sull'Australia è il modello Putin- Pietro il Grande che sta facendo lezione da imitare.
Il quadro delle vicende dell'Ucraina hanno rotto tutti i sistemi dal WTO al FMI, alla debacle dell'Unione Africana alle guerre Sub Sahariane con già 35.000 morti dovuto a guerre tribali e terrorismi di bande di briganti e pirati di tutti i tipi, dove si è inserita la Russia con la sua Armata Wagner e la Turchia con i suoi mercenari (si sa che le azioni politiche militari sono sempre concertate tra Putin ed Erdogan).
Russia e Turchia con la loro spregiudicatezza stanno assorbendo pezzi di ricchezza dell'Africa, mentre il resto se lo prende la Cina, ma la loro propaganda, a suon di danaro corruttore delle classi politiche emergenti e militari, è di denigrare e fare odiare Occidentali, USA e Francia.
Ma Putin - Pietro il Grande è certo che gli investimenti in danaro fatti negli ultimi 20 anni in Europa stiamo pagando. Nei Parlamenti occidentali vi sono i filo putiniani che con le loro politiche populistiche e sovraniste: No Government, No Vax, No War, No Work, New Conservation, ecc. sobillano e rendono precario il sistema democratico liberale.
Putin - Pietro il Grande è convinto che così come sta vincendo in Ucraina sta anche vincendo in Europa. Infatti, la timidezza dei comportamenti di Macron, Scholz, Draghi ed altri denota che si sono date armi ed aiuti a Zelensky ed Ucraini con stillicidio, insufficienti, con ritardi con tergiversazioni. Che vuol dire che l'Ucraina avrà lo Status di Candidato per entrare in UE? Si è vero che la Commissione dell'UE della Ursula von der Leyen ha detto Sì. Ma i 27 Capi di Stato e di Governo del Consiglio dovranno dire anche essi Sì. Ma si sa che Victor Orban dell'Ungheria (vero filo putiniano) dirà No!
Insomma il suo veto farà mancare l'unanimità. Perciò, tutte le promesse a Zelensky saranno tam quam non esset. Ma se dovessero convincere Orban a dire SI, che cosa dovranno pagare a questo? Perciò, i distinguo impropri inseriti e volti già a condizionare e non all'ingresso con i 35 quesiti da soddisfare per l'Ucraina, ma per il semplice status della candidatura è un artificio per le pretese: autocrati; anticorruzione; giustizia; procedimenti democratici e della P.A.; diritti umani; ecc.
Ma gli ostacoli sono un vero artificio! Peraltro, chi potrà rispondere alla nostra domanda: "Quale territorio l'Ucraina potrà portare nell'UE?". Oggi nessuno lo potrà dire. Per Zelensky l'Ucraina è ancora con Crimea e Donbass e Mar d'Azov ed altri territori. Per i libri di geografia della Russia l'Ucraina è rimpicciolita (ormai vi è la piccola e nuova Russia).
Sono balle quelle dette il 17 u.s. dal Presidente USA, Joe Biden "Meno male che noi abbiamo fermato Putin!". Ma è una visione strabica! Biden non ha fermato l'armata Russa e non ha dato le armi pesanti e a lunga gittata e ciò per vera vigliaccheria.
L'antico proverbio non sbaglia mai: "chi pecora si fa il lupo se la mangia!". Ma purtroppo i cani da combattimento di Zelensky non sono bastati e non bastano (muoiono e non vengono rimpiazzati) per fermare le masse di lupi Putiniani armate fino ai denti taglientissimi e sempre con nuovi lupi in sostituzione dei morti e di quegli stanchi.
Sic rebus stantibus anche per la fame nel mondo e per il grano nei Silos dell'Ucraina Putin ed Erdogan hanno il coltello dalla parte del manico. Fao ed Onu devono piegarsi ai due personaggi e costringere Zelensky a far sminare il mare davanti ad Odessa (col rischio poi di perderla definitivamente).
Peraltro, se Macron non ricevesse la maggioranza del Parlamento della Francia, tutta la sua politica pro Europa grande e rilanciata sarebbe fallita.
Inoltre, sono in coda per entrare in UE: Albania, Montenegro, Macedonia del Nord, Bosnia- Erzegovina, Moldava, Georgia, ecc. Ciò mentre la Turchia ormai se ne disinteressa! Essa viaggia per suo conto.
Putin - Pietro il Grande lo ha detto e ribadito: Autocrazia e dittatura Sì. Ma democrazia liberale No! Egli è un punto di riferimento ed un modello per la Cina, l'India, i Militari dei Paesi Africani e della Thailandia, il Venezuela, la Colombia; ecc. Ma i 27 Paesi dell'UE riusciranno a salvare la democrazia liberale o saranno putinizzati?!

Reg. Trib. di BN n.1013/14
Dep. in Canc. il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 BN
Via Archimede, 10 - 00197 RM
Tel.: 329.0798895
E-mail: eoragiornale@gmail.com
stampato in proprio

La CGIL in Piazza del Popolo contro Governo e Parlamento

LA POLITICA ECONOMICA DI LANDINI

Oggi è veramente difficile capire la CGIL di Maurizio Landini con chi faccia la cinghia di trasmissione. Nel suo comizio di Piazza del Popolo a Roma del 18 giugno 2022 dove ha convocato quadri, dirigenti e militanti nella manifestazione piena di bandire rosse, come in altri tempi storici, e senza la presenza di CISL e UIL, non coinvolte nell'iniziativa che sicuramente non avranno condiviso stanche della mania di egemonia di Landini e delle sue azioni unilaterali sindacali.

Sono intervenuti ed hanno parlato parecchi quadri di categorie solide ed antiche ed anche nuove figure del c.d. precariato del lavoro ovvero dei nuovi poveri.

In vero, Landini ha preso di petto il Governo che non lo ascolta e che fa una politica antipopolare. Ma anche se l'è presa contro tutta la maggioranza di Governo che in Parlamento appoggia tali politiche recessive contro il potere di acquisto di salari, stipendi e pensioni. Per lui è inaccettabile che via sia un alto indice di inflazione e che il Governo non rimpingui le retribuzioni tagliando il cuneo fiscale e l'Irap, aiutando le famiglie per pagare le bollette del caro energia e benzina. Inoltre lo Stato/Governo dovrebbe darsi da fare per far fare la pace a Putin e Zelensky e far cessare la guerra in Ucraina.

Insomma non si debbono dare le armi agli Ucraini se si vuole far fare la pace. Peraltro la via maestra è uscire dalla Nato e convertire le fabbriche italiane, che producono armi in attività per produrre prodotti per la popolazione civile. Insomma autoneutralizzandosi!

Poi sul fronte della politica economica ha insistito che non il 25% ma il 100% devono pagare al fisco le imprese energetiche che hanno fatto i loro super profitti (elettricità, gas, petrolio, ecc.). Poi fiscalmente lui ripropone la patrimoniale contro i ricchi (ma è come se egli non sappia che l'80% degli italiani sono proprietari della loro casa e che già pagano l'Imu su negozi, case e terreni).

Insomma sembra di risentire ancora Rifondazione Comunista di Fausto Bertinotti o del Comunista Rizzo. Pretendono il Comunismo che confischi tutto in un sistema di democrazia liberale che già spolpa fin troppo il lavoro produttivo e le imprese con un sistema progressivo ad aliquote iperboliche (imposte, sovrimposte, contributi Inps ed Inail, Irap, Assicurazioni speciali, tassazioni diverse, ecc.)

Ma Landini ha messo tutto il Job Act di Renzi in discussione. Va abrogato. Vanno eliminate le Agenzie ed il lavoro interinale, vanno eliminati i contratti Co.Co.Co e Co.Co.Pro. Occorre tornare solo a due tipologie di contratto: Tempo indeterminato (da privilegiare) e Tempo determinato (per le stagionalità). Inoltre occorre fissare per legge il minimo salariale (che però la CISL e la UIL non vogliono) agganciando una Scala Mobile sui salari, adeguandoli al costo della vita.

Poi occorre eliminare la legge Fornero e ridiscutere tutta la Previdenza.

In materia di Sanità ed in materia di Scuola e formazione rivendica delle riforme radicali che ritiene irrinunciabili e non più rinviabili.

Tale piattaforma politica-sindacale Landini la notifica al Governo Draghi pro-tempore affinché divenga oggetto di Legge Finanziaria 2023.

Egli non accetterà più di confrontarsi per poi vedere che il Governo fa la mediazione al ribasso con i partiti della sua maggioranza di governo parlamentare, che snatura le sue rivendicazioni e concessioni che il Governo (a suo dire) gli avrebbe fatto.

Insomma in autunno 2022 si avrà una lotta dura: Scioperi, Manifestazioni ricche del consenso dei lavoratori, che quando eleggono le loro RR.SS.UU. (Rappresentanze Sindacali Unitarie) nelle Aziende partecipano sempre con oltre il 90% dei consensi e non come gli attuali partiti politici, che vedono meno del 50% degli elettori recarsi alle urne.

Da tutto quanto precede la CGIL di Landini si presenterebbe come il solo vero partito di opposizione di sinistra, che non si identifica né con il PD né con altri partiti di sinistra piccolini che sono a sostegno dell'attuale Governo.

Egli non tiene contro che il Governo è un mediatore di interessi che deve ponderare: lavoratori, imprenditori, Stato, per realizzare l'interesse pubblico generale nell'ambito delle compatibilità economiche e finanziare di un Paese che ha un debito pubblico pari al 157,7% del Pil. Per Landini ancora gli Imprenditori (industria, agricoltura, commercio e terziario, ecc) sono i Padroni da colpire! E i professionisti beneficiari della Flat Tax sono da eliminare (Avvocati, Medici, Ingegneri, Architetti, Biologici, Chimici, Sociologi, Psicologi, Fisici, Matematici, Assistenti Sociali, Infermieri Professionali, Ostetriche, Dottori Commercialisti ed Aziendalisti e Ragionieri, Geometri, Giornalisti, Agronomi, Veterinari, ecc.).

Diciamoci la verità oggi Landini è considerato un grande leader, ma ai tempi nostri sarebbe stato un quadro intermedio barricadiero, come quelli che restavano in minoranza nel Direttivo della Confederazione quando si assumevano le decisioni di strategia.

Nessuno si meravigli poi in prosieguo di tempo se le sue piattaforme rivendicative non avranno molta fortuna.

Lui pretendeva, con la manifestazione, di incidere nella politica parlamentare del 21 p.v. quando il Dott. Mario Draghi farà le comunicazioni? Resterà deluso: la linea politica nazionale ed internazionale del Governo non si modificherà di un millimetro. Serve guadagnarsi ancora dalla BCE il quantitative easing per i nostri BOT e CCT ed occorre abbassare lo spread: per ciò serve più Draghi e meno Landini.

Purtroppo, spesso come si usa dire: "Anche le pulci hanno la tosse!"

Landini si potrà agitare tanto, ma non pare che egli potrà prendere mai il posto occupato da Enrico Letta!

Comunque sia, una CGIL, senza i sindacalisti socialisti Segretari Generali Aggiunti quali Santi, Foa, Montagnani, Boni, Marianetti, Del Turco, Ceremigna Didò, ed altri, si è snaturata: manca il pensiero riformista equilibratore che detti la strategia. Id est! Senza il socialismo riformista è crisi nei partiti e crisi nei sindacati! Maledizione a quel Di Pietro e compagni, quanto danno ha fatto all'Italia!

V. P.